

PERCHÉ UN INSERTO...

Innanzitutto grazie alla redazione di "Tra banco e sedia" che ci consente di dare voce a quello che dovrebbe essere il prototipo del giornalino scolastico della scuola media Cardarelli che, da sempre, si è distinta positivamente tra le scuole per le attività che offre ai suoi alunni. L'unica "pecca" presente, che una scuola valida e di successo non dovrebbe permettersi, è la mancata pubblicazione di un giornale scolastico... forse solo perché nessuno ci ha mai pensato!

Quest'anno abbiamo trovato una quindicina di ragazzi e ragazze disponibili ed interessati a pubblicare degli articoli. Con costante impegno e disponibilità di tutti, anche dei lettori, l'impresa darà i suoi frutti, ma quale sarà il futuro di questo inserto o dell'ipotetico futuro giornale?

Attualmente sono i ragazzi di terza e di prima a motivare ed incentivare il lavoro del gruppo, mentre la partecipazione dei ragazzi di seconda media, la terza dell'anno prossimo, è... nulla! Per garantire un futuro a questo giornale è dunque necessario che partecipiate anche voi, cari compagni, quindi affrettatevi a dare le vostre adesioni alla nostra redazione.

Essere redattore del giornale significa stimolare la fantasia, riflettere, divertire, informare o, semplicemente, comunicare. Vorrei potervi trasmettere la magia dello scrivere. Scrivere infatti può essere divertente, può essere una prova con noi stessi: "Sono abbastanza brava ed arguta da interessare il lettore?". Ecco che allora il giornale diventa uno strumento per "crescere intellettualmente", confrontarsi, mettersi alla prova, oltre che per fornire un servizio alla scuola. Solo scoprendo le meraviglie interiori dell'essere giornalisti, reporter e redattori, potrete interessarvi al progetto.

Scrivere per qualcuno è anche un modo per sfogarsi, per far sapere che cosa facciamo e come lo facciamo, nelle ore scolastiche come in quelle non scolastiche, soprattutto per esporre il nostro parere o la nostra impressione su svariati argomenti. Partecipare all'attività è un modo divertente e creativo di trascorrere parte del pomeriggio (che altrimenti passeremmo davanti alla televisione o al computer, o...). CORAGGIO: aspettiamo il contributo di tutti.

MARTINA III D

ATLANTE DELLA SOLIDARIETA'

Nell'atrio della "Cardarelli" un cartellone giallo porta la frase: "Se aiutiamo tanti ragazzi, perché possano avere il cibo e andare a scuola, noi aiutiamo lo sviluppo del mondo": è la presentazione dell'iniziativa adozione a distanza a cui tutte le classi della media hanno partecipato. In prossimità del Natale si è conclusa, infatti con grande soddisfazione, la generosa colletta che ha fruttato ben 2.417€. Questo risultato ci ha permesso di confermare anche per il 2005 l'adozione dei nove ragazzi già conosciuti negli e ad

CONTINUA IN SECONDA PAGINA

www.cardarelli-massaua.it smcarda1@virgilio.it

Corsa Campestre 2004

9 Novembre 2004: una giornata indimenticabile all'ICS "Cardarelli - Massaua". Quel giorno si è svolta infatti la corsa campestre organizzata dai professori di educazione fisica, che avevano scelto i partecipanti in base alle prestazioni registrate in palestra. Hanno partecipato così otto alunni tra ragazze e ragazzi, che hanno dato nella competizione tutto loro stessi per classificarsi alle prossime gare organizzate dalla scuola. Le sconfitte sono state accolte con un po' di amarezza, ma la maggior parte di noi si è comunque divertita.

Federico e Camilla
(media prima F)

PAROLA D'ORDINE: "STARE INSIEME!"

GIOCHINSIEME 2004

Due giorni di giochi, il 14 e il 21 ottobre, dalla prima alla quinta ora compresa. Due giovedì di festa per i ragazzini delle quattro quinte della scuola elementare Massaua e delle prime medie scuola Cardarelli.

I ragazzi hanno partecipato ai "Giochinsieme": 4 attività sportive, progettate dalla professoressa Ghiringhelli. Le specialità, rigori, staffetta a canestri, unihockey e palla prigioniera, si sono svolte una volta nel giardino, l'altra volta in palestra. I ragazzi sono stati divisi e mescolati in sei squadre capitate da insegnanti e riconoscibili da vari colori. Tra un gioco e l'altro vi sono stati momenti di pausa durante i quali noi alunni ci siamo scambiati opinioni e sensazioni sulle due scuole. Ho notato che molti bambini di quinta sembrano intorpiditi, ma allo stesso tempo incuriositi dai vari racconti.

Alla fine di ogni attività le squadre hanno ricevuto un punteggio in base ai gol, prigionieri e canestri fatti.

Una proposta intelligente e giusta quella dei "Giochinsieme", importante soprattutto per i ragazzini di quinta, spinti dall'iniziativa a conoscere la scuola e i suoi lavoratori (che non sono solo gli insegnanti!).

Arianna (scuola media prima C)

PENSIERI IN LIBERTA' PER GLI AMICI DELLA SCUOLA ELEMENTARE

GIORGIA: Tu cosa ne pensi di questa scuola media?

SERENA: Penso che sia molto istruttiva, con bravi professori e professoressa e con laboratori di computer funzionanti al massimo. E a te come sembra Giò Giò?

GIORGIA: Non chiamarmi mai più "Giò Giò"; comunque hai perfettamente ragione.

Vorrei spiegare ai nostri lettori che bellissima sensazione si prova durante l'Estate tra la quinta elementare e la prima media: io mi sentivo entusiasta di aver finalmente concluso il primo importantissimo capitolo della mia vita, ma nello stesso tempo triste, perché non avrei più rivisto con continuità i miei compagni e le mie maestre.

SERENA: Grande Giorgia, non avresti potuto esprimere meglio il mio pensiero!!

SERENA E GIORGIA: cari compagni vi consigliamo di godervi al massimo gli anni della scuola elementare, ma vi assicuriamo che la scuola media non vi deluderà
(GIORGIA - IC ; SERENA - IF)

Il passaggio dalle elementari alle medie all'inizio può sembrare difficile: lasciare le maestre con cui eravate molto legati, gli amici più cari e le commesse più simpatiche...

Vi mancheranno i pochi compiti, ma non scoraggiatevi, ci sono anche dei vantaggi: instaurerete nuove amicizie, uscirete da scuola prima di pranzo e poi, se amate studiare, avrete tutto il tempo e gli strumenti per approfondire le materie che vi interessano di più, infatti la scuola ha molti laboratori dove si possono fare esperimenti, ricerche, concerti: tutte queste attività alleggeriscono e rendono più divertenti materie che possono sembrare "pesanti" e "difficili".

Non abbiamo fatto fatica ad ambientarci: abbiamo trovato subito molte amiche e amici, inoltre professoressa e professori, tutto sommato, non sono così terribili come ci aspettavamo, anzi, qui abbiamo trovato comprensione e ci siamo sentite sin dai primi giorni di scuola a nostro agio.

Allora niente paura, e preparatevi a...spiccare il volo!

(DANIELA - ID ; LINDA - IF)

CONTINUA IN SECONDA PAGINA

Autonomia ed emancipazione...in un film

La ragazza delle balene

In un piccolo villaggio della costa della Nuova Zelanda, presso i Maori, da oltre 1.000 anni il figlio maschio che nasce dalla stirpe del Capo, diventa l'erede al titolo. Il figlio maggiore del capo, Porourangi, diventa padre di due gemelli, un maschio e una femmina. Sfortunatamente il bambino e la madre muoiono durante il parto, sopravvive solo la femmina, che viene chiamata Pai. Paikēa trascorre la sua infanzia "a scusarsi" di essere sopravvissuta, soprattutto con il nonno Koro, capo tribù deluso per la mancanza di un nipote maschio. Il papà di Paikēa,

dopo la morte della moglie, per il dolore si rifugia all'estero dove diventa uno scultore di successo, rinunciando al titolo di "predestinato". Pai, resta legata al suo mondo e alle tradizioni Maori e decide di non seguire il padre in Germania, imparando, con l'aiuto dello zio Rawiri, ad usare le tecniche di combattimento e i canti Maori; tutto questo di nascosto, perché va contro le tradizioni in cui crede il nonno. Quando Pai riesce a portare in salvo le balene, conquista il rispetto del nonno e si dimostra degna di essere capo.

Nel complesso il film mi è piaciuto, quello che secondo me l'ha reso interessante è la "lotta" di Pai per farsi accettare dal nonno e per dimostrare che le donne hanno le stesse possibilità degli uomini.

ALICE I E

ALLA CARDARELLI ALICE TROVA IL SUO BIANCONIGLIO

E tre anni sono volati. Mi rattrista realizzare che presto dovrò lasciare questa scuola, a cui mi sono tanto affezionata. Ho passato fantastici momenti, qui. Ho imparato, grazie ai validi docenti che vi insegnano, che la scuola in fondo non è una tortura. Spesso, utilizzando i vari laboratori, ho imparato, divertendomi, ad apprezzare argomenti che all'inizio consideravo noiosi.

Ho navigato in Internet, ho fatto esperimenti, ho recitato, ho suonato..... alla Cardarelli c'è sempre un gran da fare!

Il laboratorio più frequentato è quello di informatica, con molti computer, scanner, stampanti e la connessione a Internet, la fonte delle fonti, ormai necessaria ad ogni apprendimento.

C'è anche il laboratorio di Scienze,

NON DIMENTICHIAMO.....La catastrofe abbattutasi sul SE asiatico ha colpito l'intero pianeta. Questo disastro ci ha fatto riflettere e, allo stesso tempo, soffrire. Riflettere sulla condizione dei bambini rimasti orfani o addirittura contesi da più famiglie, soffrire per tutte le vittime e per tutti coloro che cercano ancora, disperatamente, i loro cari. Fortunatamente molte persone si sono salvate: grazie agli animali o aggrappandosi a qualunque sporgenza sembrasse sicura. Incredibilmente una bambina inglese, grazie ad una lezione di geografia sui maremoti, è stata in grado non solo di accorgersi tempestivamente di quanto stava accadendo, ma ha anche salvato tutte le persone che le erano accanto. Questo episo-

(ALESSIO; GIORGIO I E)

DALLA PRIMA

PENSIERI IN LIBERTA'

Un momento difficile: il primo giorno della scuola media.

C'è chi arriva rilassato, ma si emoziona fino a ritrovarsi il cuore in gola; c'è chi arriva

fornito di scheletro in plastica, provette, beute e soluzioni per esperimenti. L'atelier di educazione Artistica è fornito anche di un forno per la cottura delle ceramiche.

Nell'aula video, invece, oltre a visionare interessanti cassette, si svolgono gli incontri con gli esperti, ad esempio i Vigili Urbani per l'Educazione Stradale, il dott. Dell'Oro per l'orientamento, il signor Tavecchio per condividere un'esperienza di vita e tanti altri che non possiamo qui elencare, per non annoiare o portare via spazio ad altri articoli. Questo spazio è utilizzato anche per dibattiti e tavole rotonde in interclasse su argomenti di attualità. L'aspetto più significativo di queste esperienze è che esse creano un ponte tra la scuola dei saperi e la vita realmente vissuta.

Giulia (111 D)

sione in classi, quando ci si ritrova con uno sconosciuto invece che con un affezionato amico. In ogni caso, nel giro di pochi giorni, si risolve tutto per il meglio. Quando sono entrato nella scuola, il preside Pietro Agapito ci ha riunito in palestra e, dopo aver tenuto un discorso, ha letto come si sarebbero divisi i ragazzi nelle classi. Per fortuna a me non è successo ciò che vi ho precedentemente descritto. In ogni caso questi momenti di nervosismo sono riscattati da una fantastica scuola circondata da un ampio giardino, con una pista di atletica lunga 60 metri

L'ho detto e lo ripeto: questa scuola è magnifica.

(TOMMASO I F)

ATLANTE DELLA...

anni precedenti e di dare un valido aiuto ad un asilo e ad un centro per bambini disabili. Visto che i nostri amici sono sparsi in vari continenti del mondo (Asia, Africa e America Latina), il cartellone giallo conclude così: "I nostri amici sono per noi come un libro speciale, un atlante della solidarietà grazie al quale impariamo a conoscere e ad amare i vari popoli del mondo".